Il corteo unitario partirà questa sera alle 16 da piazza Mancini

NAPOLI DEMOCRATICA È DALLA PARTE DEI GIOVANI IN LOTTA PER IL LAVORO

La manifestazione si concluderà a piazza Vergini, dove prenderanno la parola Maurizio Valenzi, Maddalena Tulanti, delle leghe e Giorgio Benvenuto per la federazione sindacale unitaria - Questa mattina continua l'assemblea nazionale - Il dibattito a Santa Maria La Nova - Nuove adesioni all'importante giornata di lotta

Questo pomeriggio tutta Napoli democratica si stringerà intorno ai giovani venuti da ogni parte d'Italia per dare vita ad una significativa ed unitaria giornata di lotta per il lavoro. La manifestazione è stata indetta dalle leghe dei giovani disoccupati e dai comitati unitari per l'occupazione. Già ieri sera c'è stata un'assemblea nazionale che proseguirà stamani nella sala di Santa Maria La Nova. Nel pomeriggio, invece, ci sarà il corteo. Il concentramento è previsto per le 16 a piazza Mancini (alla Ferrovia). Di qui muoverà il corteo che raggiungerà piazza Vergini, nel «cuore» di Napoli. La manifestazione si concluderà con un comizio nel corso del quale parleranno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, Maddalena Tulanti, del coordinamento nazionale delle leghe dei giovani disoccupati e Giorgio Benvenuto, segretario nazionale della federazione CGIL, CISL, UIL.

Intanto cresce l'interesse delle forze politiche e sindacali, delle amministrazioni locali e delle associazioni di massa. Già un lungo elenco di adesioni è stato pubblicato ieri. Nel frattempo hanno dato la loro adesione le amministrazioni comunali di Villaricca e di Pomigliano, con un telegramma dei rispettivi sindaci inviato al coordinamento delle leghe. Anche l'ARCI provinciale ha assicurato la propria partecipazione alla manifestazione.

Altre due adesioni ci sono state ieri a San Giovanni a Teduccio. Una mozione, proposta da un giovane della lega di Barra S. Giovanni e Ponticelli, è stata approvata alla Cirio, dove era in corso un'assemblea col compagno Valenzi. Sempre a San Giovanni si è tenuta una manifestazione delle leghe a cui hanno partecipato gli operai in lotta della Vetromeccanica e della Niccolò.

E veniamo all'assemblea nazionale iniziata nel pomeriggio di ieri nella sala di Santa Maria La Nova. C'è stato un interessante scambio di esperienze fatte dalle varie leghe. Il dibattito sulle proposte da formulare, comunque, si articolerà meglio questa mattina. Erano presenti numerosi dirigenti delle organizzazioni sindacali e di massa e i compagni Monaco, Nespoli e Malagoli, rispettivamente in rappresentanza dei consigli regionale, provinciale e comunale. Dopo un breve saluto del compagno Nespoli, che tra l'altro ha ricordato l'impegno dell'amministrazione provinciale per la formazione di una consulta sui problemi della gioventù, ha preso la parola Mimmo Pennone, un giovane della lega di Barra che ha tenuto la relazione introduttiva.

Ha sottolineato il carattere unitario della manifestazione di questa sera e la necessità di rinsaldare i rapporti unitari tra tutte le forze democratiche. Dopo aver condannato le provocazioni di questi ultimi giorni, attuate da chi vuole ricacciare indietro il movimento operaio e popolare Pennone ha spiegato il senso della manifestazione: dobbiamo dare il segno — ha detto — di una gioventù che lotta e che combatte e che non accetta assolutamente l'emarginazione.

Venendo alle proposte fatte dalle leghe, ha ricordato che sarà rifiutato ogni provvedimento di tipo assistenziale. Quello che vogliamo — ha detto — è un complesso di misure legislative che vadano in direzione di una nuova politica del lavoro. Infine ha sottolineato la necessità, da parte dei giovani, di intervenire fattivamente nelle vertenze in corso in alcune grandi fabbriche, per conquistare nuovi posti di lavoro.

Ha preso quindi la parola il compagno Malagoli, che ha ricordato l'esperienza dei disoccupati organizzati. Malagoli ha anche denunciato il disimpegno del governo per quel che riguarda il problema della disoccupazione. Gli impegni assunti a Roma nel '76 — ha detto — sono ancora rimasti sulla carta. C'è poi il saluto di un compagno del collettivo «Punto Rosso». Nel dibattito sono intervenuti: Mauro, della lega di Cagliari; Assunta, della lega di S. Giuseppe Porto; Adalberto, di Taranto e Gianni Merillo del coordinamento regionale dell'Abruzzo.

Al centro di tutti gli interventi c'è stata la riflessione su alcune esperienze già realizzate nelle varie realtà. Tutti, inoltre, hanno ribadito la necessità di utilizzare i giovani per lo sfruttamento delle risorse a disposizione nel paese: prima di tutte l'agricoltura. Per questa mattina sono previsti gli interventi dei sindacalisti e degli esponenti delle forze politiche.

● **RIFORMA DI P.S.: PROBLEMA SOCIALE**

«Riforma della PS: problema sociale» è stato il tema del dibattito svolto l'altro giorno dal consiglio unitario della zona centro CGIL CISL UIL, in rappresentanza delle categorie degli elettrici, bancari, metalmeccanici, scuola e statali. Numerosi erano i lavoratori di P.S. presenti. E' stata ribadita la necessità della smilitarizzazione del corpo di polizia.

Controllo democratico per il centro antidroga

In questi ultimi tempi si sono sviluppati a Napoli dibattiti e polemiche sul centro antidroga del I Policlinico, che rischia la chiusura per mancanza di locali. Per trovare una soluzione si è svolta nei giorni scorsi una riunione allo assessorato regionale alla Sanità, ed è stato fissato un incontro con il prefetto per il reperimento e la eventuale requisizione di altri locali.

Ma non basta evidentemente trovare spazi più adatti, per curare e assistere i tossicodipendenti a Napoli. A questo proposito, preoccupati per la gravità della situazione, e non ritenendo valida l'impostazione data al problema, psichiatria democratica, magistratura democratica, il collettivo femminista di Chiaia-Posillipo, il movimento di base dell'università, l'UDI, il centro di medicina sociale di Giugliano, gli operatori democratici dell'istituto Pagano e, dell'VIII liceo scientifico, il centro studi Reichiani, il comitato lavoro nero denunciano — in un loro documento — il carattere verticistico della operazione in atto per il potenziamento del centro antidroga del I Policlinico.

Ancora una volta — continua il documento — si dà spazio a soluzioni tecnicistiche prive di seria qualificazione politica, senza alcun allargamento alla partecipazione democratica. E' invece indispensabile, tanto più in una struttura gestita dall'ente locale, rendere pubblici e aprire al controllo democratico i criteri di gestione economico-amministrativi e programmatici, di assunzione, e pubblicizzare finanziamenti e bilanci. Altrimenti si va a gestioni fondamentalmente privatistiche, con la formazione di nuovi ghetti emarginanti, eludendo tutte le indicazioni espresse dalle lotte popolari per la riappropriazione della gestione della salute.

Battello antinquinamento in dotazione al porto

Nel quadro del potenziamento delle unità navali a disposizione delle capitanerie di porto, il ministero della Marina Mercantile ha assegnato in dotazione alla capitaneria di porto di Napoli, una nuova imbarcazione adibita al disinquinamento dell'acqua marina. L'imbarcazione, denominata con la sigla «B.D.7», è stata costruita, sino ad ora, in otto esemplari ed il suo costo è di 150 milioni. Il battello è stato presentato ufficialmente alla stampa ed agli addetti ai lavori ieri mattina. Si trova da poco meno di una settimana nel nostro porto e l'equipaggio è ancora in via di addestramento.

Le operazioni di disinquinamento vengono eseguite per mezzo di dieci casse di decantazione, situate nella stiva del battello, all'interno delle quali l'acqua, che entra da una grossa «apertura» che si trova a prora, viene purificata e rigettata in mare per mezzo di una grossa pompa situata a poppa.

L'olio, gli idrocarburi e le altre sostanze inquinanti presenti nell'acqua, vengono invece convogliate in casse dalla capacità di oltre 40 metri cubi. Il «B D 7» è dotato inoltre di una potente pompa anticendio e di una riserva di schiumogeno di oltre 500 litri. I comandi centralizzati e la grande perfezione degli strumenti di bordo fanno sì che due sole persone possano governare il battello nel corso delle manovre di disinquinamento.

Un nuovo numero de «La Voce» da oggi in edicola

Investimenti a Napoli e nel Mezzogiorno, un nuovo grido d'allarme per la nostra regione, nell'editoriale di Giuseppe Galasso. Le nomine del la banca Monte Orsini di Benevento, lotte interne fra correnti democristiane: il significato della manifestazione nazionale delle leghe dei disoccupati a Napoli; il voto di Castellammare; i 150 miliardi del prestito obbligazionario al Comune; il rapimento di De Martino. Questi alcuni degli argomenti e dei servizi che presenta la rivista «*Voce della Campania*» da oggi in edicola.

Inoltre in questo numero Maurizio Valenzi comincia a raccontare dal vivo la storia di Napoli, dalle lotte operaie dell'inizio del secolo al '43.

La «*Voce*» contiene anche il 28. inserto della «*Storia della Campania*» dedicato questa volta a «*I problemi della cultura nel secondo dopoguerra*», di Roberto Racinaro.

L'esperienza di Grottaminarda

La capacità di mobilitazione di cui hanno dato prova in questi giorni le leghe dei disoccupati della Valle dell'Ufita in preparazione della manifestazione di oggi pomeriggio a Napoli, ci dà l'occasione per riportare l'attenzione sull'importanza ed il valore della esperienza che hanno fin ora compiuto. Si tratta, occorre dirlo subito di una esperienza nuova soprattutto per la provincia di Avellino, provocata in gran parte da quel grosso fatto che è l'insediamento FIAT nella valle dell'Ufita. Tra Flumeri e Grottaminarda - cioè lo stabilimento per autobus che dovrebbe entrare in funzione alla fine del 1977.

Le leghe dei disoccupati sono sorte verso la tarda estate dello scorso anno, in una quindicina dei comuni della Baronia e dell'Arianese. A novembre, un convegno tenuto a Grottaminarda ne segnò l'atto di nascita ufficiale come movimento di lotta organizzata. Nel quale bisogna dire che un ruolo notevole è svolto da una presenza femminile assai consistente. A responsabile del coordinamento dei disoccupati fu eletto il giovane disoccupato Nicola Iacoviello, con il quale discutiamo dell'esperienza di lotta di questo movimento.

«Le leghe dei disoccupati — dice Iacoviello — hanno una caratteristica profondamente unitaria. Difatti non solo organizzano giovani di diversa estrazione politica, ma aderiscono alla federazione sindacale unitaria alla cui piattaforma si identificano. Questa identificazione scaturisce dal nostro convincimento che la piattaforma programmatica del sindacato consente, senza forzature, di inserire al suo interno obiettivi di occupazione per giovani con qualifiche di lavoro assai diverse, come appunto sono i disoccupati della nostra zona.

Sinora - aggiunge Iacoviello - nonostante abbiamo chiesto al sindacato unitario di collegarci alla sua organizzazione e di lottare sotto la sua direzione, ci siamo trovati di fronte a forti quanto assurde difficoltà frapposte, dalla CISL. Gli obiettivi delle leghe dei disoccupati investono i nodi di fondo dello sviluppo della zona. A cominciare dalla FIAT. E' di qualche mese fa (precisamente degli inizi di febbraio) l'occupazione della sala consiliare del comune di Flumeri da parte dei disoccupati, con cui protestarono contro certe manovre della direzione locale della FIAT, tendenti a compiere una serie di assunzioni clientelari, nel mentre evitava di iniziare i contatti con i sindacati per definire i criteri e le modalità delle assunzioni stesse.

In tale occasione, in cui si è avuta anche la prima riunione tra sindacati e FIAT sul tema delle assunzioni, è apparso chiaro quanto valga l'unità sindacati leghe dei disoccupati per affrontare da condizioni di forza la controparte padronale.

Ma la piattaforma delle leghe va oltre la FIAT: investe il problema dei servizi civili (a cominciare dalle opere già approvate, i cui finanziamenti sono finiti nei residui passivi), della ricostruzione delle zone colpite dal sisma del '62 e dello sviluppo dell'agricoltura. A tale riguardo, quanto mai interessante è la proposta dei giovani disoccupati di Montecalvo. Si tratta, per lo più, di giovani contadini in possesso di una specializzazione in tecnica agraria o zootecnica, i quali sostengono la necessità di una serie di investimenti che sfruttino le possibilità di territori quanto mai fertili come quelli della valle dell'Ufita, dando vita ad un'agricoltura sviluppata e produttiva, capace cioè di trattenere i giovani nel loro lavoro e di non costringerli all'emigrazione.

Gino Anzalone

IN UN DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

GLI HANDICAPPATI CHIEDONO MISURE CONCRETE CONTRO L'EMARGINAZIONE

Troppe « barriere » rendono difficili anche le cose più normali - L'esempio della funicolare di Chiaia
Diffusa volontà di superare la fase della rassegnazione - Sollecitato l'impegno delle forze politiche

Si è svolto ieri pomeriggio al circolo della stampa un interessante dibattito che ha avuto come tema centrale la condizione di grave emarginazione in cui sono costrette a vivere le migliaia di handicappati che risiedono nella nostra città. Al dibattito, organizzato dalla lega per i problemi degli handicappati, hanno partecipato fra gli altri, l'assessore ai Trasporti del Comune di Napoli, Buccico, il direttore dell'ATAN dottor Sasso, il professore De Masi, dell'istituto di Sociologia di Roma ed il professor Loris Rossi, della facoltà di architettura di Napoli.

In tutti gli interventi e soprattutto in quelli degli interessati in prima persona al problema, è stato con forza sottolineato come il dramma degli handicappati non possa essere risolto senza un impegno fattivo di tutte le forze politiche, culturali e sociali del paese e, soprattutto senza un diverso atteggiamento dei cittadini nei loro confronti.

Ma cosa lamentano gli handicappati e per cosa si batteranno ora che hanno dato vita ad una lega forte e combattiva? «Partiremo dal piccolo, dal particolare — ha affermato Sergio Carotenuto — Pensiamo che dar vita a programmi di ampio respiro forse il destro alla pigrizia ed a continui tentennamenti dei nostri governanti. Partendo invece dal particolare — ha concluso Carotenuto — siamo già riusciti a far inserire nel progetto della nuova funicolare di Chiaia alcuni particolari accorgimenti architettonici che ne permetteranno lo uso a tutti gli handicappati.

Le nostre città — è stato affermato più volte nel corso del dibattito — pullulano di «barriere architettoniche» che rendono quanto mai ardua agli handicappati l'inserimento nella società e tutta una serie di attività. Salire su di un pullman, entrare in un cinema, prendere un treno, attraversare la strada, addirittura frequentare la scuola, cose che per i «normali» non costituiscono un problema, sono per noi drammi quotidiani difficilmente risolvibili.

Ed in queste poche parole è espressa veramente tutta l'emarginazione cui sono soggetti gli handicappati. Emarginazione che hanno però superato finalmente la fase della rassegnazione per trasformarsi in organizzazione, in speranza, in lotta per una diversa organizzazione delle strutture pubbliche e per una nuova qualità della vita.

Scontro della Vesuviana: 39 feriti

Un violento incidente, fortunatamente senza morti, si è verificato ieri mattina, alle 8,22, fra un treno della Circumvesuviana e un autocarro. 39 viaggiatori sono rimasti feriti, per fortuna nessuno in modo grave, otto sono stati ricoverati in ospedale. Il treno, diretto a Napoli e proveniente da Sarno, verso la periferia di Ottaviano, esattamente al 18. km. della statale n. 268, ha investito in pieno un autocarro con rimorchio, targato Catanzaro e guidato da Arturo Lazzaroni di 46 anni.

Il camion era andato alla vetreria Di Domenico e, dopo aver scaricato dei rottami di vetro, da una stradina in terra battuta stava immettendosi sull'autostrada. Il Lazzaroni — che figura anch'egli tra i feriti — non si è accorto dei segnali presso il passaggio a livello ed è stato quindi investito violentemente dal treno che stava sopraggiungendo, guidato da Domenico Di Costanzo, di 45 anni.

I danni ammontano a un miliardo e mezzo di lire. Al blocco del traffico provocato dalla rottura di un binario, si sta cercando di ovviare attraverso linee di autobus che trasportano i passeggeri da Somma Vesuviana a S. Giuseppe Vesuviano.

L'ultimo colpo eseguito nei giorni scorsi in provincia di Vicenza

Rubavano pelli per milioni: arrestati due della banda

Un bottino di mezzo miliardo ritrovato dalla mobile - Rapinati sette milioni su un treno a Frattamaggiore — Assalto in banca al Vomero

Arrestati l'altro giorno due dei sei banditi che avevano rubato pelli da una conceria in provincia di Vicenza. La sera del 20 aprile, sei uomini armati e mascherati, avevano fatto irruzione nella conceria Europa, presso Terze, costringendo il guardiano e tre operai del turno di notte a caricare su di un camion un quantitativo di pelli per 100 milioni. Dopo aver legato i quattro, uno dei rapinatori violentò anche la moglie del guardiano. I banditi, sono poi fuggiti verso le quattro del mattino.

Riusciti a liberarsi dai legacci, gli operai e il guardiano hanno raccontato il fatto alla polizia. L'allarme è stato quindi dato in tutte le città, particolarmente a Napoli, poiché si era notato che molte refurtive di pelli erano appunto finite nella nostra città. E infatti attraverso appostamenti, il camion del la rapina è stato avvistato l'altro giorno, verso le 13, a Marianella, mentre si dirigeva verso un casolare abbandonato. Due uomini sono scesi per scaricare le pelli e la squadra mobile, che si trovava appostata, li ha intimato l'alt. Colti di sorpresa, i due hanno prima tentato la fuga, poi sparato il camion contro gli agenti, che per poco non sono stati investiti.

I due uomini trasportati in questura, dopo aver confessato di aver partecipato alla rapina di Terze, sono stati identificati. Si tratta di Luigi Meraviglia, di 27 anni, e abitante a Portici, al corso Garibaldi 30 già noto alla polizia. Antonio Padua no, di 44 anni, e abitante a S. Giovanni. Nel casolare è stato trovato un quantitativo di pelli del valore di mezzo miliardo di lire.

Una rapina è stata effettuata ieri mattina alle 6,20, presso la stazione di Frattamaggiore, al treno ... proveniente da Napoli. Nella stazione si trovavano un assistente di stazione e un manovale, rispettivamente Antonio Avolio e Sante Lazzetta.

Appena il treno è arrivato, quattro uomini hanno dato il via alla rapina: uno ha immobilizzato assistente e manovale e un secondo ha staccato i fili del telefono per isolare la stazione e gli altri due sono saliti sul bagagliaio da quale hanno preso 6 plichi assicurati e uno contenente 7 milioni. Sono poi fuggiti a bordo di una «Alfetta».

Altra rapina nella mattinata di ieri si è verificata al Vomero, in via Piscitelli ai danni dell'agenzia n 11 della Banca Commerciale, dove quattro banditi hanno portato via 50 milioni.

Corsi operai alla scuola di Contursi

Si conclude oggi alla scuola formazione quadri del PCI di Contursi un seminario operaio. Fra le altre sono state svolte, e continuano nella giornata di oggi relazioni su: «La via italiana al socialismo», «L'apparato industriale della provincia di Salerno»; e «Il rapporto partito-sindacato».

Alla scuola di Contursi è in corso anche un altro seminario per gli operai della provincia di Caserta iniziato ieri. Quest'ultimo corso comprende relazioni su: «La questione femminile» e su «Classe operaia e partito di lotta e di governo».

L'incontro in fabbrica ieri mattina a S. Giovanni

Calorose accoglienze al sindaco alla Cirio

La visita agli impianti - Il saluto del consigliere delegato: la vostra è un'amministrazione onesta e impegnata - Il discorso di Valenzi

Il sindaco Valenzi durante la visita alla Cirio

«Il nuovo, premeditato agguato teso a Roma da banditi criminali armati e in cui un allievo sottufficiale di polizia è stato ucciso non può non suscitare il più vivo sdegno e la protesta di ogni cittadino democratico e di ogni lavoratore». Queste parole del sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, nel discorso che ha pronunciato ieri alla assemblea dei lavoratori della Cirio, sono state salutate da un forte, prolungato applauso. L'incontro in fabbrica, che si è concluso con l'assemblea nella vasta sala mensa, era cominciato alcune ore prima con la visita agli stabilimenti. Il sindaco, con l'assessore al Lavoro, De Marino, accompagnati dallo amministratore delegato dottor Knight, da tecnici e dai lavoratori del consiglio di fabbrica si è recato al pastificio di Vigliena, alla officina di via Protopisani, alla vetreria e quindi ai reparti di lavorazione del latte, delle confetture, al conservificio, all'acetificio e dovunque, sui muri, erano attaccati improvvisati cartelli di benvenuto al sindaco.

I visitatori si sono fermati nei vari reparti, mentre tecnici e lavoratori illustravano i processi produttivi alle macchine della vetreria dove nascono bottiglie e barattoli, al la linea dove corrono all'aperto i barattoli di confetture appena riempiti e chiusi meccanicamente, agli impianti del pastificio e, infine, dell'officina. Parlando alla assemblea l'amministratore delegato dell'azienda, ha detto, tra l'altro, che la visita aveva mostrato agli ospiti le cose buone e quelle meno buone della fabbrica, esprimendo la volontà della direzione di operare perché gli aspetti meno buoni possano essere eliminati».

Di questi aspetti «meno buoni» hanno parlato a loro volta più volte durante la visita e ne ha, in ultimo, fatto una sintesi la segretaria del sindacato provinciale alimentaristi, Annarosa Gesola, nel suo intervento all'assemblea. La dirigente sindacale ha detto praticamente che il problema della Cirio è un problema di tutta la categoria che deve diventare problema della città. Ciò perché i lavoratori vogliono che la Cirio sia un punto di riferimento dello sviluppo, dell'occupazione, a partire dalla ripresa e dalla utilizzazione delle risorse agricole. Ha concluso che su questo terreno le espressioni di buona volontà devono tradursi, in fatti concreti. Tra le cose meno buone c'è appunto quella del blocco delle assunzioni.

L'operaio Mario Pesce ... ha detto che il nido esistente in fabbrica da dieci anni non viene utilizzato perché le lavoratrici, sono ormai tutte anziane e non hanno bambini, mentre di giovani non ne arrivano perché quelle che vanno in pensione non sono sostituite. Matazzetti, del consiglio di fabbrica, che ha parlato anche all'assemblea, ci ha detto che i miliardo e ottocento milioni di investimenti previsti per rimettere in sesto i reparti non bastano perché lo stato di logoramento è molto avanzato, e ne vi sono reparti fermi, macchine vecchie, che nel complesso dove fino al 1962 lavorava no oltre 5.000 persone, oggi ne sono impegnate circa 1.600 e non in conseguenza di rinnovamenti tecnologici. Altri lavoratori ci hanno parlato del reparto frigorifero che sarebbe destinato a sparire; della officina meccanica dove vi sono torni fermi mentre le esigenze di riparazione degli impianti meccanici richiederebbero nuovi operai specializzati, addetti a queste macchine.

Quando è cominciata la assemblea il dottor Knight ha espresso il piacere della direzione per la visita del sindaco perché, ha detto, il sindaco di una amministrazione onesta e impegnata. Dopo i dirigenti sindacali ha preso la parola un giovane delle leghe dei disoccupati di S. Giovanni, Barra e Ponticelli Giovanni Nughes, che ha parlato ai lavoratori della manifestazione nazionale dei giovani per l'occupazione che avrà luogo oggi a Napoli e alla quale hanno aderito la amministrazione e il sindaco. L'assemblea ha poi approvato un ordine del giorno proposto da Nughes che dice «I lavoratori della Cirio, riuniti in assemblea con i rappresentanti della amministrazione comunale, solidarizzano con i giovani disoccupati organizzati nelle leghe e fanno propri gli obiettivi di lotta che i giovani si sono dati: Mezzogiorno, agricoltura, sviluppo produttivo e occupazione».

Ancora un forte applauso ha salutato il compagno Valenzi al quale le maestranze hanno offerto anche dei fiori — mentre prendeva la parola. Il sindaco ha esordito affermando che «l'accoglienza calorosa dei lavoratori mi riempie il cuore chi ha il compito di amministrare questa città che è estremamente difficile e che ha bisogno della partecipazione e del sostegno di tutti i cittadini migliori. Molte cose sono cambiate, ha detto, ma ancora troppo lentamente rispetto alla urgenza e alla gravità dei problemi. Facendo riferimento alla fabbrica, Valenzi ha detto che la Cirio è un'azienda importante e che è auspicabile che essa lavori al pieno delle sue potenzialità. Ricordando che tutti hanno un debito verso i lavoratori, i quali difesero lo stabilimento dai fascisti che volevano distruggerlo, Valenzi si è poi ricollegato agli avvenimenti dei nostri giorni in cui i lavoratori sono chiamati a difendere le conquiste della democrazia.

In serata una delegazione del consiglio di fabbrica si è recata dal questore ad esprimere a nome dell'assemblea il cordoglio per l'assassinio dell'allievo Settimio Passamonti, e la più ampia solidarietà alle forze dell'ordine poste a difesa delle istituzioni repubblicane.

f. de a.

Paramedici: ancora un nulla di fatto

Ancora un nulla di fatto per la vertenza dei corsisti paramedici, che chiedono l'aumento dell'indennità di presenza giornaliera. Nell'incontro svoltosi l'altro giorno fra il comitato dei paramedici e la federazione CGIL CISL UIL con la giunta regionale, è emersa la tendenza della giunta a sfuggire dall'esame serio e rigoroso della questione e a non rispettare le scadenze in precedenza già concordate. Questo incontro era stato fissato in seguito al rifiuto opposto dal governo di accettare le richieste - sostenute sia dalla giunta regionale che dai partiti politici - dei paramedici. In particolare i corsisti rivendicano l'aumento della paga base e il posto di lavoro garantito al termine del corso.

Dopo l'incontro con la giunta regionale, CGIL CISL UIL e paramedici hanno diffuso un comunicato. «Tale atteggiamento — è detto nel documento — rappresenta una forte contraddizione con la più volte affermata adesione della giunta alle giuste rivendicazioni dei corsisti. La federazione unitaria invita i lavoratori ospedalieri a sostenere la lotta dei corsisti paramedici».

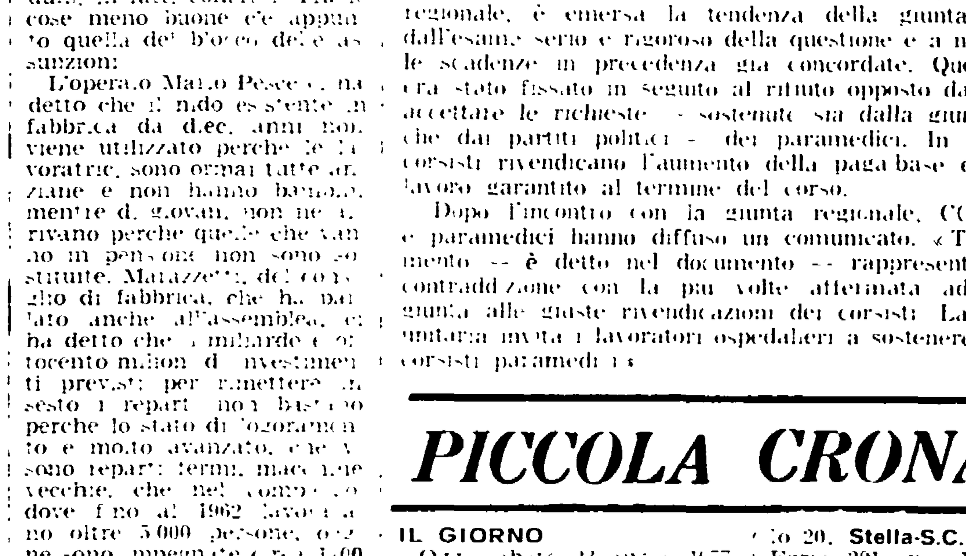
PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi, sabato 23 aprile 1977. Onomastico Adalberto (domani Giorgio).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 72, richieste di pubblicazione 61, matrimoni religiosi 16, matrimoni civili 2, deceduti 13.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando via Roma 348. **Montecalvario** - piazza Dante 71. **Chiaia** - via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata-Museo** via Museo 45. **Mercato-Pendino** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria** - via S. Giovanni a Carbonara 83; Staz. Centrale C. Lucci 5; via S. Paolo 20. **Stella-S.C. Arena** - via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei** Colli Aminei 249. **Vomero Arenella** - via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo** - via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano** - corso Secondigliano 174. **Bagnoli** - Piazza Bagnoli 726. **Ponticelli** - Via Madonnelle 1. **Poggioreale** - via Stadera a Poggioreale 187. **Posillipo** via Posillipo 69; Parco Le Rondini. **Pianura** - via Provinciale 18. **Chiaiano-Marianella-Piscinola** - piazza Municipio 1, Piscinola.

NUOVA FORD TAUNUS
SFIDA ALLE BELLE D'EUROPA



1300 - 1600 - 2000 cc da L. 3.163.000 (IVA esclusa)

INTER AUTO
CONCESSIONARIA Ford
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
Largo Santa Maria del Pianto a Capodichino 39
80144 Napoli - Tel. (081) 253227 / 253364

SVAI Ford
DIREZIONE - VENDITA - OFFICINA - RICAMBI
Via S. Veniero 17 20 Fuorigrotta 80125 Napoli Tel. 611122 pbx
SALONE ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Piedigrotta 31-34 80122 Napoli Tel. 669861 / 683611
SVAI MOTORAMA - Viale Kennedy 289 Tel. 610295